

La seconda edizione si terrà a Domodossola dal 19 al 24 settembre
Tra gli ospiti il direttore de La Stampa Molinari, Mogol e Mariella Enoc

Domosofia, nelle piazze del centro storico il festival dei saperi racconterà il “sogno”

EVENTO

CINZIA ATTINÀ
DOMODOSSOLA

Dal direttore de La Stampa Maurizio Molinari all'autore dei testi di alcune delle più belle canzoni italiane Mogol. E poi il filosofo della scienza Giulio Giorello, la presidente dell'ospedale Bambino Gesù di Roma Mariella Enoc e tanti nomi ancora. Sono solo alcune anticipazioni, un assaggio della seconda edizione di Domosofia, il festival delle idee e dei saperi che si terrà a Domodossola dal 19 al 24 settembre. Sulla scorta del filo conduttore del tema scelto per questa edizione - il sogno - saranno oltre quaranta gli ospiti chiamati a portare le proprie esperienze e conoscenze in chiave multidisciplinare nelle piazze del Borgo della cultura domese.

Sei giorni

Torna quindi un evento che al debutto aveva riscosso un'ottima risposta e che il Comune di Domodossola insieme a La Stampa ripropone per il secondo anno. «La scorsa edizione ha trovato un riscontro

di pubblico in cui speravamo, ma le cui dimensioni ci hanno sorpreso - afferma il vice sindaco di Domodossola Angelo Tandurella -, per questo abbiamo allungato il calendario a sei giorni. Le proposte saranno varie e di nuovo faremo dialogare esponenti delle discipline più diverse: la nostra cifra distintiva rimane infatti la contaminazione tra “mondi” e punti di vista, vera scintilla dell'evoluzione dell'uomo e della società».

Astrofisici e scrittori

Gli appuntamenti saranno oltre 25 e saranno filosofi, volti televisivi, psichiatri, astrofisici e scrittori a parlare nelle piazze del centro storico. Mogol, il più noto tra gli autori di testi musicali e a lungo a fianco di Lucio Battisti, guiderà il pubblico alla scoperta dell'evoluzione della musica pop.

Dalla musica all'attualità, perché Domosofia conferma anche il suo sguardo sul mondo di oggi, che si interroga sempre di più sugli scenari del futuro, a partire dai fatti di cronaca. Sarà Maurizio Molinari a rivolgere uno sguardo a queste tematiche. Le sfide però si declinano anche al femminile, e sarà Mariella Enoc,

manager novarese presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e vicepresidente della Fondazione Cariplo, partner finanziario dell'evento, a portare la sua testimonianza di manager.

Spostandosi poi su altri temi, visto che la contaminazione è l'essenza del festival, sarà ospite il filosofo della scienza Giulio Giorello in un approfondimento sul rapporto tra filosofia e poesia, razionalità e immaginazione. Ma non solo, Domosofia lascia spazio anche a ospiti più vicini al mondo dello spettacolo: Luca Dotti racconterà il mito di sua madre, Audrey Hepburn, mentre il personaggio del web Gordon parlerà di come oggi si può diventare una star, anche dietro al piccolo, o piccolissimo se si pensa a un telefono, schermo.

Tra le altre novità di questa edizione c'è il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. Domosofia è organizzato con il sostegno di fondazione Cariplo e Sbb Cargo International. A contribuire nell'organizzazione la libreria Grossi, Ars Uni Vco, la Pro loco di Domodossola e l'associazione Ruminelli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Piazza Rovereto riapre a Domosofia. Da sinistra Mogol, Mariella Enoc, Maurizio Molinari

LA NOVITÀ DEL LUNEDÌ SERA

**Una cena con i migliori chef ossolani
La curiosità si soddisfa anche a tavola**

Festival significa anche curiosità di scoprire nuovi temi. E il piacere della buona cucina realizzata con le materie prime del territorio non è un fattore secondario in un evento che mira a contaminare diverse discipline. Già lo scorso anno alcuni chef avevano raccontato in piazza Mercato il loro modo di svi-

luppate la creatività dietro i fornelli, quest'anno Domosofia li renderà ancora protagonisti con una cena che celebrerà l'enogastronomia ossolana. Un appuntamento aperto a tutti, su prenotazione, che sarà anche un'occasione per brindare alla conclusione del festival: la cena sarà infatti l'ultimo giorno lunedì 24,

con un arrivederci alla prossima edizione. E' una delle novità di questa edizione, per un territorio da scoprire sotto tanti punti di vista, e l'enogastronomia è un fiore all'occhiello. Da qui l'idea di sedersi a tavola e gustare le specialità che alcuni tra i migliori chef della zona prepareranno per il pubblico di Domosofia. Per questa serata si stanno apportando gli ultimi dettagli al menu che sarà svelato nei prossimi giorni insieme alle modalità per le prenotazioni. C. AT.

RIEVOcata LA TRAGEDIA DEL 1832

L'“addio ai monti” dei rüscas inghiottiti dal lago a Cannobio

CRISTINA PASTORE
CANNOBIO

Piccoli, sporchi e cenciosi con il loro fagotto in mano e stretti in un ultimo abbraccio alle mamme che li vedevano partire per chissà quale destino. La miseria delle famiglie vigezzine, della valle Cannobina e delle ticinesi Centovalli e Verzasca non lasciavano scelta, quando le bocche da sfamare erano troppe. Lunedì sera a Cannobio, all'interno del programma del 37° raduno internazionale degli spazzacamini, si è rivissuto il toccante momento dell'abbandono.

Un «addio ai monti» che per un gruppo di giovanissimi rüscas imbarcatosi a Muralto, nei pressi di Locarno, il 18 novembre 1832, fu il prologo di una tragica traversata verso la sponda lombarda del Lago Maggiore, dove con i loro padroni avrebbero preso la strada delle città del Nord Italia. Nessuno della ventina di spazzacamini a bordo di quella barca arrivò a pulire le canne



fumarie di Milano e dintorni. A Punta Creda, davanti al tratto di costa poco distante dall'abitato di Cannobio, l'imbarcazione colò a picco, portandosi sott'acqua i suoi poveri passeggeri.

Bambini e donne dell'Associazione nazionale spazzacamini di Santa Maria Maggiore e del gruppo folcloristico della valle Cannobina lunedì hanno rievocato la scena, con un burchiello che prende il

largo, accompagnato da tre lance in legno. «Sono stati attenti commoventi, immagine dell'enorme sacrificio a cui i nostri avi erano condannati. Ricordarlo è d'insegnamento a tutti noi e ai nostri ragazzi» dice il sindaco di Cannobio Giandomenico Albertella che con il collega di Santa Maria Maggiore Claudio Cottini ha partecipato alla rievocazione che ha preso spunto dalla ricerca condotta dall'architetto



Lunedì sera la rievocazione della partenza dei piccoli rüscas

cannobiese Federico Manoni. «Ha avuto il merito di riportare in vita una pagina di storia che rischiava di essere dimenticata, anche se a Cannobio in tanti conoscono “El bocch di spazzacamitt”. E' davanti a una parete impervia di roccia, dove, dopo averla presentata l'altra sera, stiamo per apporre una targa commemorativa» aggiunge Albertella.

Manoni cercando informazioni negli archivi del Museo

della Verzasca, aiutato dalla sua curatrice Veronica Carmine, è riuscito a individuare la data esatta in cui avvenne quel naufragio.

La notizia venne riportata da un giornale di 186 anni fa: l'«Osservatore del Ceresio». Il cronista racconta come i ventidue a bordo fossero arrivati da Intragna e dalla valle Verzasca alla sponda di Muralto a piedi o con un passaggio in carro. Dei naufr-

ghi solo in pochi si salvarono, aggrappandosi alle rocce di Punta Creda, soccorsi dai pescatori di Cannobio, i primi ad accorrere.

La suggestiva rievocazione dell'«imbarco storico dei rüscas» è stata seguita da decine di centinaia di turisti e residenti che hanno salutato e applaudito quattrocento degli spazzacamini provenienti da tutto il mondo, tra i protagonisti del raduno internazionale che ha avuto la prima giornata in Vigezzo lo scorso venerdì e che si è concluso lunedì a Cannobio, con la sfilata per le vie del centro dell'Alto Verbano sulle note della locale bandella, con l'aperitivo in piazza e la cena per 500 alla mensa della scuola media. «Un grazie ai volontari della Pro loco e Cannobio4You e delle nostre altre associazioni: dobbiamo a loro l'ottimo risultato di questo evento» aggiunge Albertella. Riconoscente per questo epilogo di festa Anita Hofer, vice presidente dell'associazione Spazzacamini, che alla manifestazione giunta alla 37ª edizione ci lavora tutto l'anno, intrattenendo rapporti con una trentina di delegazioni sparse tra Europa, America e Asia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Video e fotogallery
www.lastampa.it/vco